



**Angela Calvini**

«**D**are la mia voce alle parole del Papa sulla Misericordia? Quando me l'hanno proposto ho chiesto: ma siete sicuri? Proprio io?». Flavio Insinna sta vivendo il Giubileo della Misericordia in modo speciale, come artista e come credente. L'anno per lui è iniziato registrando la versione audio (edita da Emons audiolibri) del libro-conversazione con papa Francesco curato da Andrea Tomielli *Il nome di Dio è Misericordia*. E appena prima ha donato la sua barca Roxana a Medici senza Frontiere per salvare i rifugiati in pericolo nel Mediterraneo.

**Flavio, per lei cosa ha significato prestare la voce a papa Francesco?**

«È incredibile come con parole semplici il Papa possa scuotere il mondo: lui provoca terremoti d'amore. Io sono credente e praticante, ma penso che prima di tutto bisogna essere persone di buonsenso e di buona volontà. Questo è un libro che ti mette davanti non solo a mille domande ma a mille responsabilità in più. Si parte per un meraviglioso viaggio con dentro spunti di riflessione delicatissimi per la propria coscienza. Alla fine nessuno può dire "io sto a posto". Ce n'è per tutti i peccati, per tutti i tipi di peccatori. Ma, in realtà, il Papa apre la porta».

**Come la Porta Santa di questo Giubileo della Misericordia...**

«Il nostro Papa è abituato a buttare giù muri, a dare spallate a tutti i tipi di pregiudizi. E ti dice che c'è da rimboccarsi le maniche ancora di più. Si può fare sempre meglio, si può essere più tolleranti, più pazienti, più attenti all'altro. Mi emoziona il Papa che parla di corruzione e di evasione

*Flavio Insinna, popolare volto della tv, legge la versione audio del libro intervista di Francesco sulla misericordia «Con parole semplici sta scuotendo il mondo»*

possa dare una mano a qualcun altro. È una sfida gigante, col lavoro che facciamo, ma sempre di più la sfida è ora, in questi anni così difficili dove non possiamo girarci dall'altra parte».

**Lei infatti ha agito, donando la sua barca a Medici senza Frontiere...**

«Tutto è nato dopo aver visto l'ennesimo tg con i bambini disperati in mezzo al ma-



Flavio Insinna, 50 anni, romano, attore teatrale e conduttore televisivo, ha legato il suo nome a trasmissioni come «Affari tuoi»

## «Con la mia VOCE per il Papa»

re, dalla ribellione a un mondo talmente brutto che non lo vuoi vedere così. Credo ci sia un obbligo morale, da credenti e da non credenti. Il dono della barca ha un valore simbolico di resistenza umana. Se il Papa dice che è in corso una guerra "a pezzi" allora dobbiamo resistere, armarci di amore e buona volontà, di rispetto, amicizia, voglia di capire e tornare alla pace. Il valore del dono sarà infinito quando Medici senza Frontiere metterà sopra la barca che porta il nome di mia mamma Rosana la gente che stava affondando. Allora vedremo i sorrisi, la vita che continua, una mamma giovane stremata che comincia di nuovo a sperare...».

**Questo ha a che fare con la misericordia?**

«Misericordia è avere pazienza con gli altri, avere fiducia nonostante tutto, metterci cuore. Conta anche come dai quello che dai: è la gentilezza che ci auguriamo di trovare da parte del medico, il sorriso che fai quando dai una moneta a quello che ti ferma. In questi anni potresti avere anche l'alibi: va tutto male, non c'è lavoro, ci tradisce la banca. Come posso pensare agli altri? Invece è proprio qua, proprio adesso. Sarebbe criminoso se uno fortunato come me non facesse qualcosa».

**Lei che è un volto popolarissimo della tv riesce a far passare qualche messaggio attraverso il video?**

«In questa stagione di *Affari tuoi* abbiamo lanciato varie campagne sociali e hanno giocato persone di fede musulmana, disabili, ipovedenti, ragazzi con difficoltà motorie, in un momento di aggregazione vera, non per fare ascolto. Un piccolo esempio di come si possono fare le cose in tv credendoci, con grande passione verso gli altri: occorre aprire le porte a tutti. Non dimentico una delle frasi più entusiasmanti di Wojtyła: "Aprite le porte a Cristo"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'AVVENTURA

## Trentuno coraggiosi in marcia, più forti delle difficoltà

«Un viaggio indimenticabile, che ha fatto bene a tutti». Stefano di Rimini è uno degli educatori del gruppo sportivo Esplora, associazione sportiva romagnola che si occupa di ragazzi con difficoltà psico motoria e che ha organizzato un lungo pellegrinaggio, 125 km in quattro giorni, da Rimini a La Verna, con partenza il Giovedì Santo. «È stato un cammino "da Francesco a Francesco", dal nostro vescovo Lambiasi al Santo di Assisi - sorride Stefano -. Prima di partire abbiamo regalato al vescovo una maglietta con la scritta "DRD4-7r", ovvero il gene del viaggiatore.

E lui ci ha detto che la prossima volta ci accompagnerà». Trentuno pellegrini in tutto, con diversi tipi di disabilità, hanno affrontato le tappe lungo la via Flaminia, fino alla Verna. Quaranta km per volta, otto ore di cammino al giorno. C'era anche Pasqualina, un'asinella nata il giorno di Pasqua del 2009: «È la nostra mascotte. Per i nostri ragazzi ha una funzione terapeutica: li rassicura e li distrae dalla stanchezza». Lungo la strada si unì altri pellegrini: il gruppo è arrivato alla meta quasi raddoppiato.

Caterina Dall'Olio